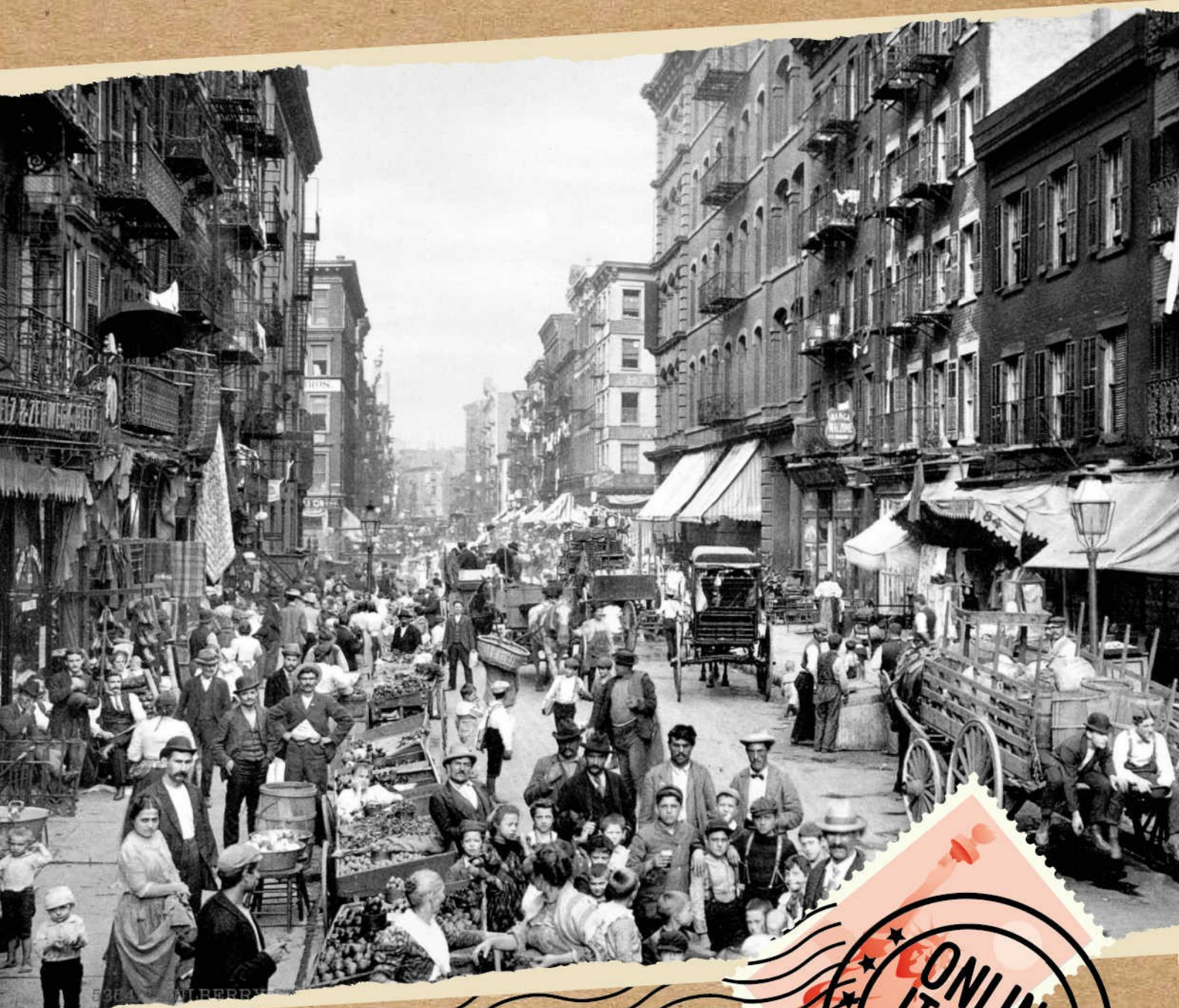


COLPA DELLA TERRA



Francesca Colombo

Infanzia di un immigrato



B2/C1

LIBRO 4

ONLINE
ITALIAN
CLUB.COM

Colpa della terra, libro 4

Infanzia di un immigrato

Francesca Colombo

An Easy Italian Reader

Level B2/C1

Cover design: Anya Lauri

Cover photo: public domain,

https://commons.wikimedia.org/wiki/File:NYC_Mulberry_Street_3g04637u.jpg

© Easy Readers LLP 2022

Easy Readers LLP, registered in England, no. OC439580 Tregarth, The Gounce,
Perranporth, Cornwall, England TR6 0JW easyreaders@nonparlo.com

Contenuti

Capitolo 1. Papà è pazzo?.....	4
Glossario.....	5
Esercizio.....	6
Capitolo 2. Pasticcio di patate.....	7
Glossario.....	8
Esercizio.....	9
Capitolo 3. Vecchiaia.....	10
Glossario.....	11
Esercizio.....	12
Capitolo 4. Dal barbiere.....	13
Glossario.....	14
Esercizio.....	15
Capitolo 5. L'arrivo di mia sorella.....	16
Glossario.....	17
Esercizio.....	18
Capitolo 6. Vergogna.....	19
Glossario.....	20
Esercizio.....	21
Capitolo 7. La marionetta.....	22
Glossario.....	23
Esercizio.....	24
Capitolo 8. Due dita che girano su se stesse.....	25
Glossario.....	26
Esercizio.....	27
Soluzioni.....	28

Capitolo 1. Papà è pazzo?

Little Italy, New York, 1926

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/colpa-della-terra-libro-4-infanzia-di-un-immigrato>

"Non ci sono sabati né domeniche, per chi lavora in mare!" Lo zio Giuliano indica con un cenno mio padre, la cui ombra si intravede dietro la finestra, poi mi guarda. Stringe in una mano un fagotto, con l'altra tiene il bastone per camminare: "Che pensi?" mi chiede.

Sputa a terra. Il suo tono, sempre un po' aggressivo e inquisitorio, mi mette agitazione. Dice sempre che non gli piacciono i bambini e che "fino ai tredici anni sono inutili." Perciò io, che ho solo nove anni, ho ancora molta strada da fare per diventare utile. Quando è di malumore mi dice: "Riccardo, per diventare un uomo sul serio ti mancano ancora cinque o sei anni. Adesso sei solo un marmocchio."

Lo zio è un po' lunatico, non so mai come prenderlo. A volte si può scherzare con lui, ma generalmente è meglio lasciar perdere.

"Penso..." mi mordo il labbro per non piangere (lo zio detesta i frignoni.) "Papà è pazzo?" gli chiedo con un filo di voce e un nodo in gola.

Mio padre vive con noi un solo mese all'anno, quando torna dalla nave su cui lavora. Quando è a casa, se ne sta tutto il giorno appoggiato al davanzale dell'unica finestrella di casa e guarda fuori, dondolandosi. Di solito canticchia qualcosa di incomprensibile.

Dei suoi fratelli, mio padre Antonio è quello meno furbo e meno intraprendente. E per questo motivo è l'unico a lavorare come un mulo.

"Tuo padre è un brav'uomo, ci dà da campare. Pazzo è questo qui" risponde mia madre, che è comparsa all'improvviso alle mie spalle, indicando lo zio. Gli incisivi bianchi lievemente separati della mamma brillano in un bel sorriso rassicurante. Torna sempre a casa alla stessa ora, per preparare da mangiare, il resto del giorno è al lavoro.

Nessuno di noi sa quale sia la sua occupazione: io credevo di averlo scoperto, ma ero fuori strada. Lei sostiene semplicemente di "aiutare Mariella". E Mariella, a sua volta, aiuta altre donne. In ogni caso, mia madre contribuisce al bilancio familiare più dello zio.

Con l'orlo della sottana mi pulisce il moccio del naso. I vestiti della mamma non hanno un buon odore, mi ricordavano la macelleria nella strada degli ebrei, da cui escono certe zaffate... Invece, quando sta in camicia da notte per casa, ha un delizioso profumo dolce che mi fa venir sonno.

Glossario

con un cenno: with a nod

si intravede: can be glimpsed

mi mette in agitazione: makes me nervous

marmocchio: kid, brat

frignoni: whiner

davanzale: windowsill

canticchia: hums, croons

intraprendente: resourceful, proactive

incisivi: incisor teeth

sostiene: claims

zaffate: whiff

mi fa venir sonno: makes me sleepy

Esercizio

Ciascuna di queste frasi prese dal testo può essere completata con una delle opzioni. Scegli quella corretta:

1. Lo zio Giuliano stringe mano un fagotto.

- a. nel b. in c. a

2. Giuliano sputa terra.

- a. nella b. per c. alla

3. I bambini fino a tredici anni sono inutili.

- a. che sono b. quando sono c. quando hanno

4. Riccardo, per diventare un uomo ti mancano ancora cinque o sei anni. Adesso sei solo un marmocchio.

- a. in verità b. per serio c. per davvero

5. Lo zio è un po' lunatico, non so mai come A volte si può scherzare con lui, ma generalmente è meglio lasciar perdere.

- a. trattarlo b. portarlo c. dirgli

6. Lo zio è un po' lunatico, non so mai come prenderlo. A volte si può scherzare con lui, ma generalmente è meglio

- a. lasciarlo b. evitare c. non relazionare

7. Mia madre è comparsa all'improvviso

- a. dietro di me b. dietro mio c. indietro me

8. Mio padre vive con noi un mese all'anno, quando torna dalla nave su cui lavora.

- a. unicamente b. solo c. da solo

Capitolo 2. Pasticcio di patate

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/colpa-della-terra-libro-4-infanzia-di-un-immigrato>

"Mio fratello Carmine ci ha mandato il pasticcio di patate dal ristorante. Tieni Rosalba" dice lo zio consegnando il fagotto alla mamma, che annuisce guardando verso la finestra di casa. Mi appoggio alla porta e metto sul tavolo le due taniche dell'acqua, piene fino all'orlo, che ho trasportato con fatica.

"Mannaia" borbotta massaggiandomi i polsi indolenziti. Non so cosa significhi "mannaia" ma nonna Agata lo dice sempre, e a me piace il suono della parola.

Corro dietro a mia madre per godermi il profumo del pasticcio e il suo sfrigolare nella padella leggermente unta. "Oggi ho poco tempo, devo andar dalle irlandesi" dichiara mia madre. Poi grida: "A tavola!" Mio padre obbedisce accasciandosi su una sedia.

Io schizzo fuori di casa fin sulla strada, individuo la nonna tra un gruppo di anziani più o meno abbandonati a se stessi in uno spiazzo. La prendo per mano mentre sorride e parla da sola. Di tanto in tanto mi mena qualche ceffone. Io cerco di schivarli senza mollare le sue dita ossute e unghiate da rapace.

La nonna cammina più lenta di una tartaruga e mi fa dannare, perché ho una gran fame. Decido di impiegare una tecnica infallibile ma un po' crudele, e dico: "È arrivato tuo marito, corri a vedere!" La povera vecchia strabuzza gli occhi e si precipita dentro casa.

Interpretando l'impeto, lo zio Giuliano sospira: "Non è arrivato mamma, non ti ricordi che è morto per la malattia sull'isola?" La nonna lo fulmina: "E tu chi sei? Che vuoi?" Cerca febbrilmente per tutta la casa: "Santino mio!? Dove sei?? Dove stai? Santino?!"

La mamma si innervosisce e acchiappa la nonna obbligandola a sedersi. Poi infila sulla punta della forchetta un pezzo di pasticcio e, con quello, tappa la bocca alla suocera. La nonna, ancora delusa, singhiozza mentre ingurgita il boccone. Il sapore del pasticcio, come per magia, la tranquillizza.

Afferro il mio pezzo di pasticcio bollente con le mani e gli do un bel morso. Mastico a bocca aperta per non ustionarmi. La mamma fa lo stesso e mi strizza l'occhio. Lo zio Giuliano, invece, taglia con la forchetta in otto parti la sua porzione, e se ne porta alla bocca un ritaglio.

Glossario

pasticcio: pie, hash

taniche: tanks

mannaia: (dialectal form of "mannaggia") damn

indolenziti: sore, aching

sfrigolare: sizzle

spiazzo: esplanade, clearing

mi mena qualche ceffone: gives me some slaps

lo fulmina: withers him with a look

singhiozza: sobs

ustionarmi: get burned

Esercizio

Abbina ciascun verbo al suo sinonimo:

1. mandare
 2. annuire
 3. dichiarare
 4. abbandonare
 5. menare
 6. impiegare
 7. strabuzzare
 8. ingurgitate
-
- a. spalancare
 - b. annunciare
 - c. picchiare
 - d. spedire
 - e. lasciare solo
 - f. mandare giù
 - g. utilizzare
 - h. fare di sí

Capitolo 3. Vecchiaia

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/colpa-della-terra-libro-4-infanzia-di-un-immigrato>

"Ti piace papà?" dico sporgendomi sul tavolo. Mio padre annuisce con aria assente e rigira un poco la forchetta nel proprio piatto ancora pieno. In un batter d'occhio la mamma è in piedi, si pulisce la bocca sul dorso della mano e bacia mio padre sulla fronte. Poi passa le sue dita tra i miei capelli già spettinati, mossi, neri e fitti uguali ai suoi e saluta tutti gli altri con un cenno, prima di sbattersi la porta alle spalle.

Mio padre, con gli occhi rossi e lucidi, sospira, si alza e si va a coricare nel letto in fondo allo stanzone mentre io, la nonna e zio Giuliano fissiamo il piatto ancora pieno di papà. Ci guardiamo con aria di sfida per una frazione di secondo e poi ci lanciamo verso il pasticcio.

In assenza della mamma siamo come delle bestie che lottano per la sopravvivenza. Ho le unghie della nonna piantate in una mano ma un bel pezzo di pasticcio è mio! Lo zio sta semisdraiato sul tavolo, proteso verso il piatto, ma si è mosso in ritardo: gli sono toccati solo i rimasugli. La nonna, a mani vuote, trasforma la smorfia da lupo affamato in un broncio. Il mento comincia a tremarle.

"Tiè, tieni, piglia" dico sbuffando e infilandole un pezzetto del mio bottino in bocca prima che scoppi a piangere. Sorride annuendo soddisfatta, mentre tritura il boccone con i suoi unici due denti. La faccio alzare che ancora mastica e la accompagno nello spiazzo con i suoi coetanei, in buona parte addormentati sulle sedie.

A Little Italy c'è una strada dei genovesi, una dei calabresi, un'altra dei siciliani. Mia madre mi ha spiegato che sono tutti italiani, ma io non li capisco molto quando parlano. Capisco bene solo i napoletani come noi, che vivono nelle nostre strade.

Durante il giorno, i dementi e gli anziani dei siciliani, dei calabresi, dei napoletani e dei genovesi vengono lasciati tutti insieme, in quello spiazzo. Non so se si capiscono, ma li vedo spesso parlare tra loro, o forse da soli. Con quei volti emaciati e le braccia flaccide assomigliano a tanti pasticci di patate andati a male.

Glossario

rigira la forchetta: moves the fork, plays with it

dorso: back

sbattere la porta: slam the door

coricare: lie down

semisdraiato: half-lying

broncio: pout

il mento comincia a tremarle: her chin starts shaking

piglia: grab this

tritura: shreds, chews

andati a male: spoiled, rotten

Esercizio

Vero o falso?

1. Tutti i membri della famiglia mangiano con avidità e finiscono la propria porzione di cibo.
2. La prima ad alzarsi da tavola è la mamma.
3. Riccardo, il protagonista, ha preso i capelli da suo padre.
4. Il protagonista osserva la lotta per il pasticcio di patate senza partecipare.
5. Riccardo deva cedere una parte del suo bottino alla nonna che sta per scoppiare a piangere.
6. La nonna fa il riposino in casa dopo pranzo.
7. Non sempre gli immigrati italiani si capiscono fra loro.
8. I vecchi non interagiscono perché parlano dialetti differenti.

Capitolo 4. Dal barbiere

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/colpa-della-terra-libro-4-infanzia-di-un-immigrato>

A quasi cinquant'anni, lo zio Giuliano fa ancora il garzone per il barbiere Michelino. Gli lava le tovaglie e i grembiuli, gli passa i rasoi, spazza il pavimento. Sul posto di lavoro è infaticabile. Ma d'altra parte... lavora solo due ore al giorno! "C'è bisogno di me, è l'ora di punta" dice serio, prendendo il bastone alle cinque di ogni pomeriggio, per avviarsi da Michelino.

Assapora il suo quotidiano momento di gloria: va in missione. Tanto il proprietario del locale come mio zio sono convinti di essere in enorme credito l'uno nei confronti dell'altro. Quasi tutti i giorni discutono, ma le parole restano parole e la loro relazione non cambia. "Senza il mio prezioso aiuto dove saresti adesso, ricchione che non sei altro? Saresti già fallito da mo'...!" rinfaccia mio zio a Michele, il quale "Ma va là" replica ridendo beffardo, con la sua parlata emiliana "tu stai qua dentro solo perché mi fai pena! Chi assumerebbe un cinquantenne zoppo, terrone e buono a nulla!?"

Generalmente i capelli me li taglia lo zio, contro voglia, quando la mamma lo obbliga. Ha la faccia tosta di dire che non se la sente di "portarsi il lavoro a casa" quando, in realtà, l'unica persona a cui lo zio taglia i capelli sono proprio io. Non è ancora stato promosso ad aiutante parrucchiere. "Questione di giorni...!" ripete da anni.

In via del tutto eccezionale, la mattina del mio nono compleanno, i capelli me li aveva tagliati Michelino in persona. Avevo un look alla moda, e mi ero sentito onnipotente. Quella volta mi aveva detto: "Appena avrai i baffi passa da me, che ti regalo un taglio." "Riccardo, non dici grazie allo zio?" mi aveva rimproverato Giuliano risentito, intento a spazzare in terra, mentre mi precipitavo sulla strada a farmi vedere dagli amici. "Grazie zio" ed ero saltato fuori dal negozio a giocare con Enzo e Attilio.

A volte accompagno lo zio al lavoro e appiccico il naso alla vetrina. Le poltrone girevoli sono quasi sempre occupate da un paio di signori ben vestiti. Di solito,

fuori dal negozio ce ne stanno altri due o tre, appoggiati alla porta. In questi casi lo zio toglie il berretto prima di entrare.

A me, prima di aprire la porta del negozio, riserva il solito: "Sciò sciò, fila a casa." Ma io non lo ascolto e resto ad osservare. Cerco di captare qualche espressione o gesto di quei signori, che si aggirano per la Little Italy sempre ben vestiti, per poterlo replicare con i miei amici.

Glossario

garzone: apprentice, busboy

grembiuli: aprons

infaticabile: tireless, indefatigable

discutono: they argue

ma va là!: no way!

ricchione: fag

da mo': a long time ago

terrone: insult for people from Southern Italy, The term comes from an agent noun formed from the word "terra" (Italian for "land"). It assumes that people from the South can do nothing but work as peasants and they have neither education nor abilities

controvoglia: unwillingly

appiccico: I stick

sciò, fila: go away

Esercizio

Quale pronome è corretto per sostituire la parola sottolineata? Riscrivi la frase mettendo il pronome nel posto giusto:

1. A quasi cinquant'anni, lo zio Giuliano fa ancora il garzone per il barbiere Michelino. Lava a Michelino le tovaglie e i grembiuli.
2. Quando ho i capelli troppo lunghi mi taglia i capelli mio zio.
3. Giuliano mi taglia i capelli quando mia mamma obbliga Giuliano.
4. Il giorno del nono compleanno di Riccardo il parrucchiere aveva tagliato a Riccardo i capelli.
5. Michelino aveva detto: "Appena avrai i baffi passa da Michelino, che ti regalo un taglio."
6. Le poltrone girevoli sono quasi sempre occupate da un paio di signori ben vestiti. Di solito, fuori dal negozio ci sono altri due o tre di signori, appoggiati alla porta.
7. Cerco di captare qualche espressione o gesto di quei signori, che si aggirano per la Little Italy sempre ben vestiti, per potere replicare il gesto con i miei amici.
8. Mio zio mi dice: "Sciò sciò, fila a casa." Ma io non ascolto mio zio.

Capitolo 5. L'arrivo di mia sorella

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/colpa-della-terra-libro-4-infanzia-di-un-immigrato>

Durante gli ultimi giorni di vacanza di mio padre, Annetta è venuta a trovarci. Quando è arrivata in quartiere, tutta bella aggiustata con un vestito nuovo e le scarpe coi tacchi, i ragazzi di Little Italy hanno iniziato a fischiarle dietro e a farle ogni sorta di complimenti. Io ed Enzo, sentendo tanto trambusto, ci siamo ficcati in tasca le biglie, interrompendo una partita, e ci siamo precipitati sulla strada principale.

Anche noi abbiamo fischiato. Con nove anni e mezzo non abbiamo una chiara idea del perché. Abbiamo semplicemente imitato i ragazzi più grandi, a cui ci siamo avvicinati. Solo quando Anna si è girata verso di noi, con il dito medio bello dritto, l'ho riconosciuta.

Ho notato che ha qualche chilo in più, una pettinatura (ai miei occhi) sofisticatissima e un vestito "da attrice", come avrebbe poi detto lo zio Giuliano: sembra un'altra. Le sue scarpe col tacco evitano con cura la sporcizia e le pozzanghere che riempiono le nostre strade.

Chiedo ad Enzo: "Secondo te dovrei fischiare a mia sorella?"

Rimane a pensarci un po' su: "Non ne sono sicuro" mi risponde con una mano tra i suoi ricci rossi e l'altra appoggiata sul fianco.

Sgattaioliamo fino a casa per una strada secondaria ed entriamo nello stanzone. Dalla porta socchiusa vediamo Annetta rivolgersi di nuovo verso il gruppo di ragazzi che le fischiano dietro: "Fetenti, disgraziati, andate a quel paese!" poi sbatte la porta e appoggia l'enorme borsa a terra.

Io ed Enzo stiamo in piedi sull'uscio dello stanzone principale. Ci saluta velocemente e si dirige verso mio padre. Anche lui, dalla finestra, l'ha vista arrivare. "Pa'..." dice correndo ad abbracciarlo e scoppia a piangere. Mio padre non è sufficientemente presente a se stesso per piangere attivamente. Ma gli scendono due rivoli dagli occhi aperti, mentre Anna lo stringe forte.

Poi si rivolge a me: "E nonna? Non dirmi che è andata all'altro mondo!" E fa roteare due dita. Faccio di no col capo. "È sulla piazza dei vecchi" rispondo. "Uff! Meno male!" Si appoggia una mano sul petto. "Aspe' ho una cosa per te" e tira fuori un pacchetto di dolci. Non sto nella pelle! "Offrine uno al tuo amico" si raccomanda "Ma hai detto che sono per me..." provo a replicare. Mi fulmina con lo sguardo.

Enzo rimane in attesa dondolandosi sulle punte dei piedi. Non posso sottrarmi. Allora analizzo con cura la struttura, il colore e il diametro di ciascuno, seleziono il più rachitico e bruciacchiato dei biscottini e, con sommo sforzo, compio l'obbligato gesto di generosità. Enzo si infila in bocca il biscotto e rimane ancora in attesa. Fisso Enzo furibondo, sibilando: "Ha detto solo uno!"

Glossario

tutta bella aggiustata: well dressed

fischiare: whistle

trambusto: noise, commotion

evitano con cura: carefully avoid

socchiusa: ajar

fetenti: stinkers

uscio: door

è andata all'altro mondo: has died

meno male: thank goodness

non sto nella pelle: I can't wait

bruciacchiato: burned

Esercizio

Completa il brano con le preposizioni semplici o articolate corrette:

Ho notato che ha qualche chilo (1) più, una pettinatura (2) miei occhi sofisticatissima e un vestito "(3) attrice", come avrebbe poi detto lo zio Giuliano: sembra un'altra. Le sue scarpe (4) tacco evitano (5) cura la sporcizia e le pozzanghere che riempiono le nostre strade.

Chiedo (6) Enzo: "Secondo te dovrei fischiare (7) mia sorella?" Rimane a pensarci un po' sù: "Non ne son sicuro" mi risponde con una mano (8) i suoi ricci rossi e l'altra appoggiata (9) fianco.

Capitolo 6. Vergogna

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/colpa-della-terra-libro-4-infanzia-di-un-immigrato>

Anna è rimasta con noi per tre giorni, ma neanche la sua presenza ha migliorato le condizioni di mio padre. Mia sorella e mia mamma non vanno per niente d'accordo. Sono estremamente simili e non fanno altro che litigare.

La mattina del quarto giorno ci siamo vestiti tutti eleganti (nei limiti delle nostre possibilità) per accompagnarla fino alla casa in cui lavora.

Impacchettando le proprie cose, Anna appoggia un fazzoletto con dei soldi sul tavolo e, aprendo la porta, dice : "Torno tra tre o quattro mesi."

"Eh eh, dove vai?" chiede la mamma che ancora deve mettersi le scarpe.

Annetta alza gli occhi al cielo: "Dai ma'... Restate qui!"

Mio padre rimane fermo con lo sguardo assente, lo zio non se lo fa ripetere due volte e si toglie la giacca. Io mi siedo su uno sgabello. La mamma, invece, salta su indispettita: "Non pensarci nemmeno, ti accompagniamo alla villa, così approfittiamo per far due passi per la città."

A mia sorella escono le lacrime per il nervoso: "E proprio oggi dovete passeggiare?" Mia madre le si avvicina e le molla un ceffone: "Sì, perché siamo la tua famiglia. E se hai vergogna di noi beh... fattela passare in fretta." Poi si dirige dallo zio schioccando le dita: "E tu rimettiti la giacca. O vuoi farti comandare da una ragazzina?"

Torna a squadrare Anna: "Ricordati che mo' fai la servetta per i ricchi, ma che l'anno scorso stavi seduta lì" (indica me) "e io ti davo da mangiare due volte al giorno. E se non era per la Mariella, che mi doveva un favore... ancora lì seduta stavi." Mia sorella adesso piange, gridando in direzione di mia madre: "La Mariella è una puttana."

Mio zio scherza interrompendo il dramma: "Ooooh e finalmente sappiamo che lavoro fa!"

Ma le due donne, schierate in assetto da guerra, non gli prestano alcuna attenzione.

Annetta ormai è un fiume in piena e aggiunge singhiozzando: "La signora ha detto pure che le ho fatto pena, perché sono una guinea, che siamo poveri da fare schifo e pure idioti perché non ce ne siamo rimasti al paese nostro. L'ha detto davanti a tutti e Paolo mi ha detto che sembro più negra di loro, degli altri italiani che lavorano nella villa."

La mamma sembra tremare, perché la vedo attraverso le mie lacrime. Ma in realtà è immobile, impassibile. Si slaccia con calma le scarpe e dice solo: "Vai! È tardi."

Mia sorella, forse pentita e preoccupata per la perentorietà di mamma, esita sull'uscio un istante. Ma quella ribadisce: "Vai." E mia sorella obbedisce in silenzio.

Glossario

non vanno per niente d'accordo: they don't get on well at all

non fanno altro che: they do nothing but

dai, ma' : come on, mum

non pensarci nemmeno: don't even think about it

squadrare: look from head to toe

puttana: whore

è un fiume in piena: is a river in full flow

da fare schifo: disgustingly

impassibile: impassive

ribadisce: reiterates

Esercizio

Completa il testo usando imperfetto, i., (es. facevo) o trapassato prossimo, t.p. (es. avevo fatto):

Anna (1. rimanere, t.p.) con noi per tre giorni, ma neanche la sua presenza (2. migliorare, t.p.) le condizioni di mio padre. Mia sorella e mia mamma non (3.andare, i.) per niente d'accordo. (4. essere, i.) estremamente simili e non (5. fare, i.) altro che litigare.

La mattina del quarto giorno noi (6. vestirsi, t.p.) tutti eleganti (nei limiti delle nostre possibilità) per accompagnarla fino alla casa in cui (7. lavorare, i.) Impacchettando le proprie cose, Anna (8. appoggiare, t.p.) un fazzoletto con dei soldi sul tavolo e, aprendo la porta, (9. dire, t.p.) : "Torno tra tre o quattro mesi."

Capitolo 7. La marionetta

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/colpa-della-terra-libro-4-infanzia-di-un-immigrato>

Mio padre sarebbe dovuto ripartire domani mattina e, invece, sta appeso al soffitto, con una corda consumata attorno al collo. La bava mista a sangue che gocciola dalla sua bocca ha formato una pozzetta sul pavimento.

Quando entro in casa non c'è nessuno, solo lui. Sembra una marionetta, come quelle del teatrino della domenica che, dopo lo spettacolo, vengono appese con le teste ciondolanti dietro il sipario e tutti noi bambini ci avviciniamo per toccarle.

Senza riflettere, mi arrampico sul tavolo impugnando un coltello. Non arrivo alla corda. Prendo uno sgabello e lo appoggio sul tavolo per salirci sopra. Adesso sì. Aggrappandomi a mio padre per non cadere, posso tagliare la corda. Ho il cuore in gola. La fune inizia a sfilacciarsi e il corpo cade a terra con un tonfo che mi terrorizza.

Penso che la mamma si arrabbierà, che avrei dovuto lasciarlo lì dove stava, che forse avrebbero potuto salvarlo ma ormai... corro al negozio di Michelino per avvisare lo zio. Sento in gola un sapore amaro, simile al sangue: come sempre, quando mi viene da piangere. Appena mi vede attraverso la vetrina, Giuliano mi squadra con aria accigliata e fa il solito segno con la mano, il gesto dello "sciò, vattene via."

Disubbidisco: passo in mezzo agli scagnozzi di Don Gennaro, i due uomini che stanno alla porta, ed entro titubante. Michelino non mi dice niente, guarda solo lo zio. Io sto cercando di trattenere le lacrime: "Devi venire zio" gli dico a bassa voce. I clienti mi guardano sorridendo, ma non capiscono... non c'è nulla da ridere!

Lo zio, in imbarazzo, cerca di farmi sloggiare con le buone. Non può di certo fare una sceneggiata davanti a tutti! E poi Michelino ci tiene alla forma. Infatti, il proprietario del locale inizia a infastidirsi, glielo leggo in faccia. Ci osserva con

una fine, quasi impercettibile ma tagliente, aria di rimprovero e suggerisce fra i denti: "Giuliano, portatelo fuori e vedi che vuole."

Glossario

sta appeso al soffitto: is hanging from the ceiling

bava: drool, saliva

ciondolanti: dangling

mi arrampico: I climb up

accigliata: frowning

scagnozzi: henchmen

titubante: hesitating

non c'è nulla da ridere: there's nothing to laugh about

sloggiare: go away, clear out

glielo leggo in faccia: I can see it in his face

Esercizio

Associa ciascun termine una parola o gruppo di parole adeguate al proprio sinonimo:

1. bava
 2. sul pavimento
 3. marionetta
 4. arrampicarsi
 5. avere il cuore in gola
 6. sapore
 7. leggere in faccia
 8. titubante
-
- a. per terra
 - b. vedere chiaramente dall'espressione
 - c. essere agitato
 - d. gusto
 - e. burattino
 - f. con esitazione
 - g. saliva
 - h. salire su

Capitolo 8. Due dita che girano su se stesse

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/colpa-della-terra-libro-4-infanzia-di-un-immigrato>

Lo zio mi trascina fuori per un braccio: "Sarai contento. Bella figura di merda..." La ramanzina dello zio Giuliano passa a essere il sottofondo della frase che mi rimbomba in testa ma che non riesco a pronunciare: "Papà è morto, s'è ammazzato." Me la sono preparata durante il breve tragitto da casa al negozio, ma ora non la so dire.

Mi ricordo improvvisamente del gesto che ho visto fare ad Anna, quello delle due dita che giravano su se stesse. Raccolgo tutte le mie forze e dico più veloce e chiaro che posso: "Papà è..." e faccio il gesto. Lo zio si interrompe e bisbiglia: "Che stai dicendo?" Ha un'espressione che non gli ho mai visto prima. Ormai posso abbandonarmi ai singhiozzi. Lo zio fa un cenno a Michelino che annuisce. Lui e i clienti ci hanno sbirciato e, forse, intuito qualcosa.

Lo zio corre, per modo di dire, verso casa. Trascina la sua gamba storta e fragile come può. Io gli sto al fianco mantenendo un passo svelto. Entrambi teniamo lo sguardo basso per evitare di incrociare quello dei vicini e di doverci fermare a dare spiegazioni.

Mentre raggiungiamo casa, sentiamo un grido straziante. La mamma è arrivata, nel frattempo. Subito mi tira a sé per non farmi vedere il corpo, sento le sue dita sulla testa e il suo braccio che mi stringe. Ho gli occhi chiusi e non vedo niente, ma nella mia testa vedo quella marionetta gonfia che mi fissa e sento il tonfo della sua caduta.

Glossario

bella figura di merda: make yourself look very bad

ramanzina: lecture

rimbomba: resonates, resounds

s'è ammazzato: killed himself

bisbiglia: whispers

singhiozzi: sobs

ci hanno sbirciato: peeped

straziante: excruciating, heartwrenching

gonfia: inflated

tonfo: thud, plop

Esercizio

Abbina le espressioni della storia al loro opposto:

1. ramanzina
 2. breve
 3. chiaro
 4. una figura di merda
 5. interrompersi
 6. annuire
 7. subito
 8. svelto
-
- a. confuso
 - b. dopo un po'
 - c. un figurone
 - d. esteso
 - e. lento
 - f. elogio
 - g. fare di no
 - h. continuare

Soluzioni

Capitolo 1 1. b 2. b 3. c 4. c 5. a 6. b 7. a 8. b

Capitolo 2 1. d 2. h 3. b 4. e 5. c 6. g 7. a 8. f

Capitolo 3 1. F 2. V 3. F 4. F 5. V 6. F 7. V 8. F

Capitolo 4

1. Gli lava le tovaglie e i grembiuli.
2. Quando ho i capelli troppo lunghi me li taglia mio zio.
3. Giuliano mi taglia i capelli quando mia mamma lo obbliga.
4. Il parrucchiere gli aveva tagliato i capelli.
5. Passa da me, che ti regalo un taglio.
6. Di solito, fuori dal negozio ce ne sono altri due o tre, appoggiati alla porta.
7. Per poterlo replicare con i miei amici.
8. Ma io non lo ascolto.

Capitolo 5

1. in 2. ai 3. da 4. col 5. con

6. ad 7. a 8. tra 9. sul

Capitolo 6

1. era rimasta 2. aveva migliorato 3. andavano
4. erano 5. facevano 6. ci eravamo vestiti
7. lavorava 8. aveva appoggiato 9. aveva detto

Capitolo 7 1. g 2. a 3. e 4. h 5. c 6. d 7. b 8. f

Capitolo 8 1. f 2. d 3. a 4. c 5. h 6. g 7. b 8. e